

LIBRI / IL GIALLO

# Il ritorno del "nerista" Dario Corbo nella campagna fiorentina dove l'arte lascia una scia di morte

Esce con **Sellerio** il nuovo romanzo di Giampaolo Simi "Senza dirci addio" con protagonista l'ex giornalista alle prese con un traffico internazionale d'arte

ARIANNA BORIA

«**M**a non aspettatevi un sequel», aveva scritto **Giampaolo Simi** sul suo blog nei giorni dell'uscita, nel giugno 2018, di "Come una famiglia", il secondo romanzo - dopo "La ragazza sbagliata" del 2017 - con protagonista Dario Corbo. Invece, l'ex giornalista di nera, finito a lavorare alla Fondazione

artistica della donna che molti anni prima con i suoi articoli aveva contribuito a far condannare, è tor-

nato. E il titolo del nuovo noir della serie, "Senza dirci addio" (**Sellerio**, pagg. 389, euro 16), stuzzica indirettamente i lettori, conferma quello che leggiamo nelle ultime righe: Corbo continuerà a



indagare, perché il crimine che è al centro di quest'ultima trama, un traffico di reperti archeologici provenienti da tombe etrusche, è ancora tutto da ricostruire nelle sue ramificazioni, dai depredatori ai destinatari, passando per qualche compiacente guru universitario.

A chi non ha detto addio Dario Corbo? Alla sua ex moglie Giulia, travolta da un'auto pirata in una zona collinare dispersa tra Firenze e Prato. Che ci faceva lì, in un presunto - posto da scambisti, e che fine ha fatto il suo cellulare? L'intreccio prende le mosse da questa morte, ma come sempre nelle storie di Simi sono i paesaggi interiori dei personaggi, con smottamenti e abissi che sembrano sempre trovare una loro corrispondenza con quelli "fisici" dei luoghi, a scandire lo sviluppo degli eventi.

Dario e il figlio Luca affrontano a modo loro la liturgia del distacco, l'uno, nella delicata posizione di "vedovo mancato", quasi fosse titolato solo a un dolore minore, reagisce incaponendosi nell'indagine, si muove da nerista qual era. L'altro, ex pro-

messa del calcio finito sotto processo per aver coperto una storiaccia di violenza sessuale dei compagni, si rifugia a dormire nella Smart della madre, tentando di trattenerla, di custodirne il profumo.

Giulia lavorava per una galleria d'arte gestita dalla sprejudicata e ricca Maddalena (Maddajena, per Dario) Curè, intorno alla quale si muove una fauna di strani personaggi: un luminare dell'arte antica, un marito broker con la passione del collezionismo, un padre che ha fatto i soldi col cemento, la nuova toygirl del genitore dal cervello limitato. E un artista misterioso, "Absentium", i cui quadri sono in mostra nella galleria, incomprensibili croste che trasmettono allo spettatore un senso di ripulsa e che la "jena" riesce comunque a vendere a peso d'oro.

Dove è stata uccisa Giulia? Il luogo, più che equivoco, è sinistro: anni prima un casale della zona, chiamata "Case Marsi", fu teatro dello sterminio di una famiglia - un maresciallo dei carabinieri, sua moglie ex ballerina di night e la figlioletta - mentre un altro cadavere venne ritrovato

all'esterno, in auto, forse un testimone scomodo. "Case Marsi" risveglia l'istinto da cronista di Dario. Di lì a poco emergerà un legame inquietante tra Giulia e il giovane ammazzato: hanno avuto lo stesso docente di tecniche artistiche all'Università.

Impossibile rovinare il gusto di scoprire la trama, tante sono le sterzate, le digressioni temporali, gli incroci imprevedibili tra i personaggi, fino alla conclusione aperta che depone a favore del mantenimento di Corbo in attività. Anche perchè l'indagine sull'ex moglie morta sembra aver scalfito la corazza della sua datrice di lavoro, l'insondabile e sfuggente Nora Beckford, che Dario ama e non ha mai potuto toccare.

Magistralmente Simi tira i fili, in un giallo che rimasta in una palude di affari, avidità, speculazioni, amoralità, ricchezze facili, ipocrisie. Una desertificazione umana che richiama il luogo dove tutto è cominciato, quel "Case Marsi" orfano di un centro commerciale bloccato, a due passi da lottizzazioni suburbane abortite, dove la vita nel cascinale è stata strappata via dalle radici e non è mai ricresciuta. —



Giampaolo Simi. Torna in libreria con "Senza dirci addio" (Sellerio)

